

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D. Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D. Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D. Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto **LEONARDI FRANCESCO**

PRESENTA

ai sensi del D. Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

ID: **10454**

IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA N. 10 AEROGENERATORI, DI CUI N. 5 AVENTI CIASCUNO UNA POTENZA DI 5 MW E N. 5 AEROGENERATORI DA 6 MW, PER UNA COMPLESSIVA POTENZA ELETTRICA PARI A 55 MW, LOCALIZZATO NEI COMUNI DI RICCIA (CB), TUFARA (CB), GAMBATESA (CB), CASTELPAGANO (BN).

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) _____

TESTO OSSERVAZIONI

Il sottoscritto esprime la propria e netta contrarietà in merito al progetto per la costruzione dell'impianto eolico proposto da EN.IT S.r.l.

Gli impianti eolici sono una fonte di energia rinnovabile ampiamente utilizzata per produrre elettricità attraverso l'uso del vento. Nonostante i benefici ambientali legati alla riduzione delle emissioni di gas serra, l'installazione di impianti eolici può generare impatti ambientali e paesaggistici. Questi territori risultano ad oggi essere destinati principalmente all'attività agricola, vi sono numerose aziende agricole e insediamenti abitativi. Si tratta comunque di un contesto ambientale di elevato valore per le risorse naturali del territorio, la bellezza del paesaggio e le potenzialità di sfruttamento anche ai fini turistici. Tutto ciò che si perderebbe concedendo pareri favorevoli alla costruzione di detto impianto eolico. Questa relazione si concentra sull'analisi degli aspetti negativi di un impianto eolico in termini di impatto ambientale e alterazione del paesaggio.

1. IMPATTO AMBIENTALE:

1.1 Costruzione: Durante la fase di costruzione, si verificano disturbi ambientali dovuti allo scavo delle fondamenta, al movimento di terra e al trasporto di materiali. Queste attività possono causare danni temporanei e permanenti agli ecosistemi locali, con potenziali effetti nefasti sulla fauna e la flora.

1.2 Rumore e Vibrazioni: Il funzionamento delle pale eoliche può generare rumore e vibrazioni, con possibili impatti negativi sulla fauna locale. Le vibrazioni possono influenzare il comportamento di alcuni animali, mentre il rumore può disturbare gli uccelli e altri organismi sensibili.

1.3 Effetti sulla Fauna: Le pale eoliche rappresentano un potenziale rischio di collisione per gli uccelli e i pipistrelli durante il volo. Le strutture verticali delle pale possono essere percepiti come ostacoli, aumentando il rischio di incidenti e perturbazioni nell'ecosistema.

1.4 Fine Vita e Smaltimento: Lo smaltimento delle pale eoliche alla fine della loro vita utile è una questione critica. La gestione dei materiali compositi utilizzati nelle pale eoliche, spesso difficili da riciclare, può generare problemi ambientali, contribuendo ai rifiuti.

2. ALTERAZIONE DEL PAESAGGIO:

2.1 Impatto Visivo: La presenza di un impianto eolico può alterare significativamente l'aspetto estetico di un paesaggio. Le torri alte e le pale in movimento possono essere percepite come elementi intrusivi, specialmente in zone caratterizzate da paesaggi naturali o culturalmente significativi.

2.2 Contrasto con l'Ambiente Naturale: Le strutture umane delle pale eoliche possono rappresentare un contrasto con l'ambiente naturale circostante, influenzando la percezione estetica e la coesione visiva dell'area.

2.3 Potenziali Effetti sul Turismo: L'installazione di impianti eolici potrebbe avere un impatto sul turismo. Le pale eoliche sono un deturpamento del paesaggio, influenzando l'attrattiva dell'area.

3. LUOGHI INTERESSATI

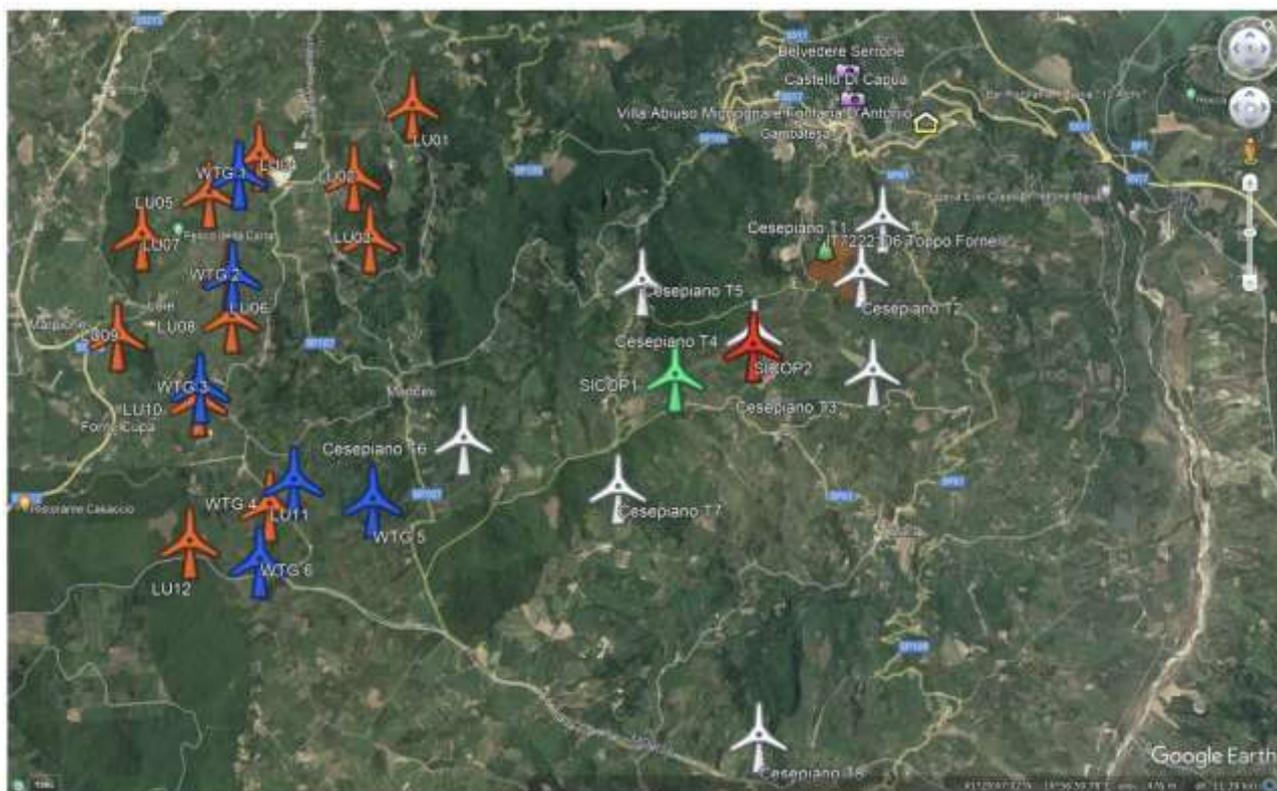


Figura 1 impatto del minieolico attualmente esistente



VICINANZA AI SITI NATURA 2000, AREE ZPS, SIC

L'installazione degli aerogeneratori nell'area proposta potrebbe generare una serie di gravi conseguenze per i beni ambientali e il paesaggio.

Rete Natura 2000 è un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea, cioè una "Rete Ecologica" costituita al fine della conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali ritenute meritevoli di protezione a livello continentale. Secondo le intenzioni dell'Unione Europea, la Rete Natura 2000 ha lo scopo di garantire a tutti gli habitat ed alle specie animali e vegetali, uno stato di conservazione favorevole, tramite una sufficiente rappresentazione di tutte le tipologie ambientali e un'elevata interconnessione ecologica fra i vari siti.

La biodiversità contribuisce allo sviluppo sostenibile e va promossa e mantenuta tenendo conto allo stesso tempo delle esigenze economiche sociali e culturali e delle particolarità regionali e locali.

La Rete Natura 2000 è attualmente composta da due tipi di aree: i **Siti di Importanza Comunitaria** e le Zone di Protezione Speciale, previste rispettivamente dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dalla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli". Tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

La direttiva "Habitat", che ha creato per la prima volta un quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione, è stata recepita a livello nazionale con il DPR 357/1997 ("Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"), così come modificato dal DPR 120/2003 ("Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357), ed ha individuato nella

Valutazione di Incidenza lo strumento per garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

Il D.M. n. 184 del 17 ottobre 2007 integra la disciplina afferente la gestione dei siti che formano la Rete Natura 2000, in attuazione delle direttive "Habitat" e "Uccelli", dettando i criteri minimi uniformi sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o all'occorrenza i piani di gestione per tali aree. Il Decreto è stato recepito dalla Regione Molise con Deliberazione della Giunta Regionale n.889 del 29 luglio 2008 che individua le tipologie delle ZPS presenti sul territorio regionale e le relative misure di conservazione.

In **MOLISE**, come del resto nelle altre Regioni d'Italia, un primo censimento delle specie e degli habitat finalizzato all'individuazione dei SIC è stato avviato nell'ambito del progetto Bioitaly (1995), realizzato dall'Università degli Studi del Molise. A seguito di tale rilevazione sono stati proposti per il territorio regionale 2 ZPS, incluse in altrettanti pSIC, e 88 pSIC (Fig. 1), per una superficie complessiva pari ad Ha 100.000 di SIC (22,5 % del territorio regionale) e pari ad Ha 800 di ZPS (0,2 % del territorio regionale).

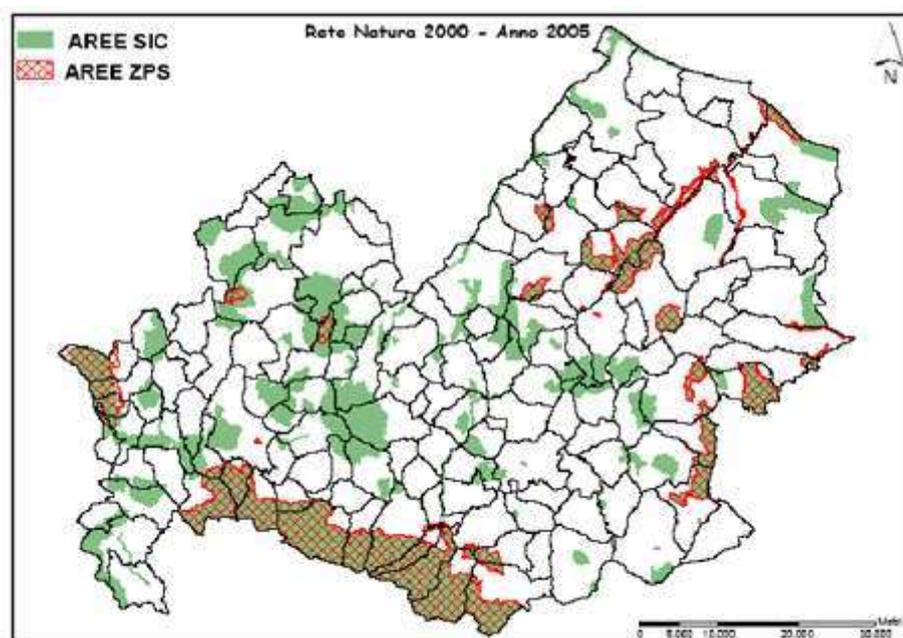


Fig. 2 - ZPS individuate a seguito della D.G.R. n° 347 del 4/4/2005.

SIC IT7222106 "Toppo Fornelli"

L'area SIC IT7222106 Toppo Fornelli, in particolare, custodisce specie vegetali protette che verrebbero irrimediabilmente danneggiate.

L'area SIC ricade in larga parte nell'unità di paesaggio delle "superfici d'erosione di origine fluvio-denudazionale" ed in minima parte nell'unità di paesaggio dei "versanti a prevalente controllo strutturale". In particolare il Toppo Fornelli fa parte di una più ampia superficie sub-pianeggiante, allungata ed orientata in prevalenza N-S, che caratterizza il paesaggio dell'intero settore in cui ricade l'area SIC. Essa rappresenta il lembo residuo di una antica superficie di planazione (paleosuperficie) testimoniante un antico livello di base locale, successivamente interessato dalla tettonica e dalla dissezione del reticolo idrografico. Nell'ambito di

questa il rilievo di Toppo Fornelli rappresenta un lembo residuo più resistente all'erosione in quanto costituito in prevalenza da rocce litoidi.

L'area ricade in una zona climatica caratterizzata da un clima temperato-caldo umido con estate molto calda.

Di riferimento per le condizioni meteo-climatiche attuali di quest'area è la vicina stazione di Gambatesa, localizzata ca. 2 km a nord-ovest ad una quota di 468 m s.l.m., con precipitazioni e temperature media annue pari a 712 mm e 14,4°C.

Dissesto Idrogeologico - Pericolosità da frana

Dall'analisi della cartografia IFFI si evince che il sito è caratterizzato per circa il 12% della sua superficie da fenomeni franosi. Si tratta di due aree franose adiacenti che caratterizzano il settore sudoccidentale del SIC, rappresentate da un'area soggetta a frane superficiali diffuse e da un colamento rapido.

Il PAI di riferimento associa un grado di pericolosità molto elevato, mentre attribuisce all'area definita dall'IFFI come soggetta a frane superficiali diffuse, una pericolosità da moderato ad elevata.

Vegetazione attuale:

Più della metà dell'area del SIC è occupata da territori agricoli per la maggior parte coltivati a grano. La componente naturale è data dalla presenza di due nuclei boschivi fisionomicamente dominati da *Quercus cerris* L. e *Quercus pubescens* Willd s.l., riferiti all'habitat 91M0 "Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere".

Distribuite in modo puntiforme e discontinuo, nelle radure ed ai margini delle formazioni forestali si registra la presenza di praterie secondarie a *Bromus erectus* dell'habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)".

Vegetazione potenziale:

In base alla carta delle serie di vegetazione della regione Molise (PAURA et al., 2010) il SIC si localizza prevalentemente in corrispondenza della serie preappenninica centro-meridionale subacidofila del farnetto (*Echinopo siculi-Quercus frainetto sigmetum*), caratterizzata dalla vegetazione potenziale dei querceti a cerro e farnetto. Il collegamento dinamico è assicurato da orli a *Cytisus villosus*, da cespuglietti e mantelli a *Erica arborea* attribuiti provvisoriamente all'alleanza *Ericion arboreae*, da cespuglietti a *Spartium junceum* dello *Spartio juncei-Cytisetum*

sessilifolii e dalle praterie a *Bromus erectus* (*Phleo ambigu-Bromion erecti*) o a *Cynosurus cristatus* (*Cynosurion cristati*).

Fauna e zoocenosi

Inquadramento faunistico generale

Il sito si presenta con maggioranza di superfici ad ecosistemi agricoli misti a pascoli e piccole formazioni boschive con una relativa diversità floristica.

Sono presenti alcune specie che presentano caratteri di elevata adattabilità ed euriecia, e che, di conseguenza, risultano essere ubiquitarie, poiché non risultano legate ad habitat particolari.

L'installazione di questi pali eolici con tutte le loro opere connesse su ampie estensioni di terreni, alcuni dei quali marginali, andrebbero determinare un impatto negativo sulla presenza di animali selvatici.

Alcune specie di rapaci presenti sono il Nibbio reale *Milvus milvus*, il Nibbio bruno *Milvus migrans*, la Poiana *Buteo buteo*, lo Sparviere *Accipiter nisus*, il Gheppio *Falco tinnunculus*, il Lodolaio *Falco subbuteo*. Tra i rapaci notturni, presenti Barbagianni *Tyto alba*, Assiolo *Otus scops*, Civetta *Athene noctua*, Gufo comune *Asio otus*.

Tra gli uccelli vi sono diverse specie (migratrici e/o nidificanti) legate alle aree boschive inframmezzate a coltivi e pascoli come Passera scopaiola *Prunella modularis*, alcuni Silvidi (Luì piccolo *Phylloscopus collybita*, Luì grosso *Phylloscopus trochilus*, Luì verde *Phylloscopus sibilatrix*, R Beccafico *Sylvia borin*), Balia nera *Ficedula hypoleuca*, Codibugnolo *Aegithalos caudatus*, alcuni Paridi (Cinciallegra *Parus major* e Cinciallegra *Parus caeruleus*), Rampichino *Certhia brachydactyla*, Rigogolo *Oriolus oriolus* e Colombaccio *Columba palumbus*. Le aree aperte ospitano, invece, fra le specie tipiche, quelle che direttamente o indirettamente si avvantaggiano della produzione agricola, riuscendo a tollerare la forte pressione antropica: Barbagianni *Tyto alba*, Civetta *Athene noctua*, Quaglia *Coturnix coturnix*, Upupa *Upupa epops*, Irundinidi (Rondine *Hirundo rustica*, Balestruccio *Delichon urbica*), alcuni Motacillidi (*Pispola Anthus pratensis*, Ballerina bianca *Motacilla alba*), Strillozzo *Miliaria calandra*.

SIC/ZPS IT7222108 “Calanchi Succida - Tappino”

Il SIC/ZPS “Calanchi Succida - Tappino” (coordinate centroide: long. 14,891111 lat. 41,522778) si estende per 229 ha. È interamente ricompreso nel Comune di Gambatesa in Provincia di Campobasso.

L'area ricade nella macro-area “Molise Centrale”, caratterizzata da una morfologia prevalentemente collinare e a tratti montuosa.

L'area ricade nel bacino idrografico del F. Fortore, nel sottobacino del T. Tappino, affluente di sinistra del F. Fortore; più precisamente essa si situa in destra idrografica del T. Tappino ed è attraversata dal T. Succida e da un suo affluente, il Vallone Finocchio. Il limite nord dell'area coincide in parte con il corso del T. Tappino ed il suo limite sud-orientale con il corso del T. Fezzano, altro affluente del T. Tappino.

L'area è caratterizzata da una morfologia prevalentemente collinare ed include il rilievo di Toppo della Salandra (364 m s.l.m.) e la cima, il versante sud-occidentale e una piccola porzione del versante nord-orientale del rilievo di Toppo della Vipera (383 m s.l.m.). Nell'area sono inclusi anche settori a morfologia pianeggiante, rappresentati dal fondovalle del T. Succida e da una porzione di fondovalle del T. Tappino.

Le rocce affioranti nell'area sono essenzialmente le Argille del F. Fortore (Messiniano - Pliocene Inferiore?), costituite da un'alternanza di argille biancastre, sabbie ed arenarie gialle, con marne, gessi e livelli di gessareniti, passanti verso l'alto ad argille e argille siltose grigio-oliva con potenti intercalazioni di conglomerati calcarei ben cementati.

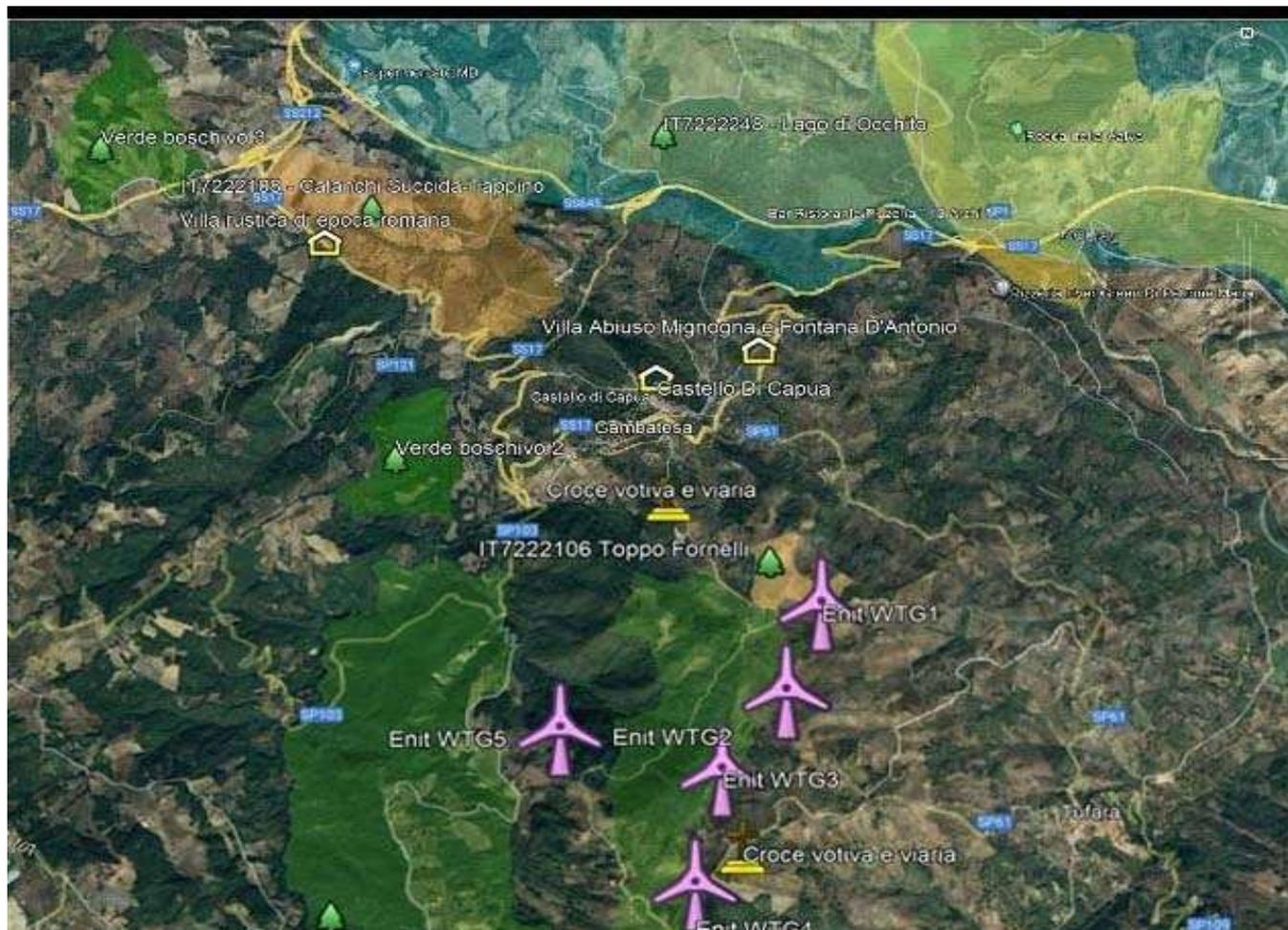
I depositi quaternari sono rappresentati principalmente da depositi alluvionali sabbioso-ghiaiosi del fondovalle dei torrenti Succida e Tappino, limitatamente da depositi alluvionali terrazzati presenti lungo la sponda sinistra del T. Succida, ai margini dell'area SIC, e da discontinue coperture di depositi eluvio-colluviali e detritici.

Nell'area sono rappresentate quattro unità di paesaggio. L'unità maggiormente rappresentata è l'unità dei "versanti di origine fluvio-denudazionale", sono poi presenti l'unità delle "superfici d'erosione di origine fluvio-denudazionale", l'unità dei "versanti a prevalente controllo strutturale" e l'unità delle "aree fluviali attive".

L'area si caratterizza, infatti, per la presenza di un ampio settore, rappresentato essenzialmente dai versanti che degradano verso il T. Succida, verso il T. Tappino e verso il Vallone Finocchio, e coincidente con l'area di affioramento della porzione inferiore argilloso-sabbioso delle Argille de F. Fortore, in cui prevalgono processi morfogenetici fluvio-denudazionali, legati all'azione delle acque e alla forza di gravità. In particolare, la presenza di numerose incisioni lungo i versanti, combinata con la natura litologica delle rocce affioranti, ha dato luogo a fenomeni di erosione idrica accelerata, che hanno generato calanchi.

I versanti bordano verso l'alto superfici a debole pendenza di origine fluvio-denudazionale, legate ad un antico livello di base, quale la superficie sommitale visibile a nord-ovest della cima di Toppo della Vipera.

I rilievi di Toppo della Vipera e Toppo della Salandra si connotano come dei rilievi a controllo strutturale. Si tratta di rilievi omoclinali; una piega sinclinale, con asse orientato ca. NO-SE, coincidente con il top dei rilievi, interessa, infatti, la successione dei depositi delle Argille del Fortore, da cui sono costituiti. Questi rilievi presentano, inoltre, la parte alta del versante a maggiore pendenza rispetto alla parte inferiore. Nella porzione superiore dei versanti affiora, infatti, la componente conglomeratica delle Argille del F. Fortore, che emerge per morfoselezione dalle sottostanti argille.



VICINANZA AL VERDE AGRICOLO BOSCHIVO

Sottozona G3: Verde agricolo boschivo.

Tali sottozone riguardano le aree del territorio comunale con apertura a carattere boschivo o per le quali l'utilizzazione forestale è la più idonea ai fini della conservazione dell'equilibrio idrogeologico e dell'assetto morfologico.

Nell'ambito delle zone circoscritte nelle tavole di Piano, e marginalmente alle parti effettivamente coperte dalla vegetazione, è possibile da parte **dell'Amministrazione Comunale predisporre un piano per la valorizzazione turistica con la previsione di percorsi panoramici e naturalistici**, nonché l'istallazione di piccole costruzioni di ristoro e di manufatti igienici strettamente necessari per l'istallazione di campeggi della capacità massima ricettiva di 200 persone.

CONCLUSIONI

L'invasione degli aerogeneratori per la produzione di energia dal vento, minacciano i nostri dolci profili di colline coltivate, boschi, vigneti, pascoli, campi di grano, una natura profondamente intrisa di vicende umane; Paesaggi "non-eroici" che hanno accompagnato e sorretto emotivamente il cammino della vita di tanti di noi, dall'infanzia ad oggi e che vorremmo vedere ancora. Sarebbe futile negare l'importanza cruciale della qualità estetica del paesaggio, tale qualità non può essere scissa, "come una efflorescenza senza radici", dall'identità culturale dei luoghi. Una identità che si è venuta formando nel tempo, attraverso la lenta sedimentazione di memorie, sapere, attività pratiche e simboliche. Il paesaggio è, in una parola, natura che si è fatta storia. È ormai tempo di concedere anche ai paesaggi naturali la stessa dignità "universale" che la società moderna ha finalmente imparato a concedere alle opere d'arte, smentendo con la svendita delle proprie radici culturali e del paesaggio.

Il Molise produce un forte surplus di energia perché negli ultimi anni si è purtroppo riempita di pale eoliche, impianti fotovoltaici, centrali turbogas e a biomasse. Ora è arrivato il momento di far chiarezza e mettere in evidenza la distanza che corre tra il corretto impiego ed uso delle energie alternative e il villano sfruttamento del territorio senza regole e controlli. Su questo non vanno più ammesse ambiguità e furbizie. È necessario che cittadini e istituzioni supportino i Comuni, lasciati troppo spesso isolati.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____

Luogo e data **GAMBATESA, 28/02/2024**



Firmato digitalmente da:

LEONARDI FRANCESCO

Firmato il 01/03/2024 18:12

Serial Certificate: 503113

Valido dal 08/06/2021 al 08/06/2024

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA